

Nota sul titolo italiano "*L'isola degli àuguri* "

Il titolo originale del documentario è composto da due ideogrammi identici al nome di questa isola **Iwai-shima** (祝島), al primo ideogramma (祝)

si attribuisce però un'altra pronuncia e un'altro significato, **Houri no Shima** (祝の島):

il termine "Houri", sparito completamente dal vocabolario giapponese, indicava un sacerdote o uno sciamano, colui che era a contatto diretto con le divinità.

Un' antica leggenda popolare collocava gli "Houri" ad Iwaishima ed era grazie alla loro presenza che la Natura proteggeva gli abitanti dell'isola e i navigatori.

La versione inglese del titolo del documentario **Holy Island** si accosta più al carattere sacro della leggenda, trascurando gli attuali significati dell'ideogramma "祝", anche se è molto simile foneticamente. (Houri - Holy).

La traduzione in italiano "**L'Isola sacra**", non consente invece di trasmettere il carattere di questo ideogramma di attuale uso e foneticamente è molto distante.

Pertanto si è optato per il termine "**àuguri**".

Nell'Antica Roma gli "àuguri" erano considerati sacerdoti che prevedevano il futuro basandosi sui fenomeni naturali.

La parola "**àuguri**" viene usata raramente in Italia oggigiorno, ma facilmente rimanda alla parola "**auguri**", di uso comune.

Con il termine "**àuguri**", dunque, ci si riferisce, in questo contesto, agli isolani di Iwaishima che si caratterizzano per il carattere allegro e festoso; essi si oppongono da anni alla costruzione della centrale nucleare, con l'intento di preservare il territorio dalle possibili conseguenze negative.